

CREDITO IL VIA LIBERA DELL **BCE** ALLE OBBLIGAZIONI GARANTITE DAL TESORO APRE GLI SCENARI

Carige-Mps, nozze possibili con l'intervento dello Stato

● **MILANO.** Il via libera della **Bce** a procedere con emissioni obbligazionarie per 2 miliardi garantite dal Tesoro, con un possibile miliardo aggiuntivo, apre le danze sul destino di Carige, commissariata dall'Eurotower lo scorso 2 gennaio. La liquidità in arrivo e il piano industriale previsto per la fine di febbraio, dovrebbero spianare il terreno per un possibile matrimonio. Tra le ipotesi che si fanno c'è quella di Mps, la cui unione con Carige, secondo alcuni analisti, avrebbe senso «soltanto con l'intervento del Governo». Un'ipotesi «rischiosa» invece secondo la **Uilca-Uil**, che ha indicato «un 10-15 per cento di sportelli sovrapponibili» destinati alla chiusura o alla cessione. Il sindacato ha poi espresso «forte titubanza sul fatto che due banche in difficoltà insieme possano risolvere i loro problemi». Secondo gli analisti di Bloomberg Intelligence, invece, dopo la pulizia di Siena sugli Npl e con la garanzia del Tesoro su un aumento di capitale precauzionale di Genova, la fusione consentirebbe «sinergie raggiungibili se Carige riesce ad allineare il proprio rapporto costi/ricavi a quello di Montepaschi».

A parlare di operazione «non sostenibile» è stato mercoledì scorso il sottosegretario alla presidenza del consiglio Stefano Bufagni, vicino al vicepresidente del consiglio Luigi Di Maio, favorevole alla creazione di un «terzo polo» bancario, con il pubblico che «fa una regia facendo in modo che certi manager mettano da parte i loro egoismi personali per



GENOVA Per la banca ligure voci di fusione con il Monte Paschi

difendere le poltrone e si lavori in un'ottica di sistema». Un modo per ipotizzare una fusione tra più soggetti, allargata magari a Ubi Banca e a Banco Bpm. Il giorno successivo, invece, il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha auspicato «una soluzione privata della crisi, che consenta il superamento in via definitiva delle attuali difficoltà» della Banca ligure.

Secondo gli analisti di Bloomberg Intelligence in una fusione a due l'apporto di Carige nelle gestioni patrimoniali sarebbe di 21,8 miliardi, pari al 22% dell'attuale base di Mps. Le sovrapposizioni territoriali in Lombardia e in Toscana, poi, sarebbero compensate da un rafforzamento in Piemonte, Liguria e Veneto. Tuttavia - come testimonia la bozza di Srep della **Bce** diffusa da Mps lo scorso 11

gennaio in vista di una possibile nuova emissione di obbligazioni garantite - Siena non è ancora fuori pericolo, nonostante il rapporto tra crediti deteriorati ed attivi sia sceso dal 35 al 16% per effetto delle ultime cessioni di inizio anno. Insieme, però le due Banche potrebbero sviluppare sinergie di costo stimate «fino al 20%». Inoltre, la capitalizzazione di Carige di 84,2 milioni di euro allo scorso 2 gennaio, giorno della sospensione in Borsa decisa da **Consob**, consentirebbe un avviamento negativo (badwill), ossia un valore economico del capitale inferiore a quello del patrimonio netto delle due banche, che potrebbe servire per rafforzare ulteriormente la copertura sulle sofferenze, in vista anche della richiesta della **Bce** di svalutarle tutte entro il 2026.

Paolo Verdura



Per Bloomberg Intelligence il matrimonio è possibile se il Governo darà una mano Mps, gli analisti strizzano l'occhio a Carige



SIENA

■ Il Monte dei Paschi è sempre al centro dell'attenzione del mondo dell'economia, anche internazionale. Per gli analisti di Bloomberg Intelligence, nel trattare l'ipotesi di un matrimonio con Carige, altro istituto che non naviga in buone acque, sostiene che avrebbe senso "soltanto con l'intervento del Governo". Questo anche se la fusione è stata giudicata di recente "rischiosa" dalla Uilca-Uil, che ha espresso dubbi sul fatto che due banche in difficoltà, insieme, possano risolvere i loro problemi".

→ a pagina 9 **Lorenzini**

Monte dei paschi La banca senese è al centro del dibattito

Lo sostengono gli analisti di Bloomberg Intelligence in contrasto con i timori espressi dalla **Uilca-Uil**

Mps-Carige, sì ma con l'aiuto del Governo

di **Alessandro Lorenzini**

SIENA

■ Si torna a parlare di matrimonio per il Monte dei Paschi di Siena, uscito da una settimana "turbolenta" in Borsa dopo i dubbi sollevati dalla Bce sul piano di ristrutturazione.

E si torna dunque a parlare di possibili "partner" per questo matrimonio. Ubi Banca è alle prese con l'intento di rafforzare la redditività, inoltre deve fare i conti con l'ostilità dei soci bresciani e bergamaschi a un coinvolgimento nell'affaire Mps, che potrebbe tradursi nella necessità di una ricapitalizzazione per l'istituto. Fonti governative e del-

la maggioranza citate dall'agenzia Reuters insisterebbero proprio sul nome di Ubi per risolvere la questione Mps: i tempi sono stretti, in quanto entro giugno la banca dovrebbe presentare a Bruxelles il piano per

l'uscita dello Stato, prevista entro il 2021. Mentre un matrimonio tra Mps e Carige, altro istituto che non naviga in buone acque, avrebbe senso "soltanto con l'intervento del Governo". Lo sostengono gli analisti di Bloomberg Intelligence all'indomani

del via libera della Bce a emissioni obbligatorie per 2 miliardi ga-

rantite dal Tesoro. L'ipotesi di matrimonio tra Rocca Salimbeni e l'istituto ligure, commissariato dalla stessa Bce, è stata giudicata di recente "rischiosa" dalla Uilca-Uil, che ha indicato "un 10-15% di sportelli sovrapponibili" che "potrebbero essere riallocati o chiusi". Il sindacato ha poi espresso "forte titubanza

sul fatto che due banche in difficoltà, insieme, possano risolvere i loro problemi". Secondo Bloomberg Intelligence, invece, dopo la pulizia fatta a Siena sul fronte degli



Npl, e con la disponibilità del Tesoro a garantire l'aumento di capitale precauzionale di Genova, la fusione tra i due istituti consentirebbe "sinergie raggiungibili se Carige riesce ad

Ipotesi

I crediti deteriorati potrebbero essere trasferiti alla bad bank Sga

allineare il proprio rapporto costi/ricavi a quello di Montepaschi". Per alleggerire l'aggravio sulle spalle della banca che si prenderà Mps, il governo potrebbe decidere di trasferire

tutti gli Npl di Mps alla bad bank Sga, controllata al 100% dal Tesoro. Al momento, però, sono tutte ipotesi che dovranno trovare conferma nelle prossime settimane.



Rocca Salimbeni Il Monte dei Paschi è al centro dell'attenzione anche degli analisti

Matrimonio più difficile

La strada che porta a Ubi presenta molti ostacoli

SALVATAGGIO BANCHE. La liquidità in arrivo e il piano industriale dovrebbero spianare il terreno per una possibile fusione

Carige: nozze con Mps sostenibili

Arrivato il «sì» da parte degli analisti dopo il via libera **Bce** a bond garantiti dal Tesoro

PAOLO VERDURA

MILANO. Il via libera di venerdì della **Bce** a procedere con emissioni obbligatorie per 2 miliardi garantite dal Tesoro, con un possibile miliardo aggiuntivo, apre le danze sul destino di Carige, commissariata dall'Eurotower lo scorso 2 gennaio. La liquidità in arrivo e il piano industriale previsto per la fine di febbraio, dovrebbero spianare il terreno per un possibile matrimonio. Tra le ipotesi che si fanno c'è quella di Mps, la cui unione con Carige, secondo alcuni analisti, avrebbe senso «soltanto con l'intervento del Governo». Un'ipotesi «rischiosa» invece secondo la **Uilca-Uil**, che ha indicato «un 10-15 per cento di sportelli sovrapponibili» destinati alla chiusura o alla cessione. Il sindacato ha poi espresso «forte titubanza sul fatto che due banche in difficoltà insieme possano risolvere i loro problemi». Secondo gli analisti di Bloomberg Intelligence, invece, dopo la pulizia di Siena sugli Npl e con la garanzia del Tesoro su un aumento di capitale precauzionale di Genova, la fusione consentirebbe «sinergie raggiungibili se Carige riesce ad allineare il proprio rapporto costi/ricavi a quello di Montepaschi».

A parlare di operazione «non sostenibile» è stato mercoledì scorso il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Stefano Buffagni, vicino al vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio, favorevole alla creazione di un «terzo polo» bancario, con il pubblico che «fa una regia facendo in modo

che certi manager mettano da parte i loro egoismi personali per difendere le poltrone e si lavori, invece, in un'ottica di sistema».

Un modo per ipotizzare una fusione tra più soggetti, allargata magari a Ubi Banca e a Banco Bpm. Il giorno successivo, invece, il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha auspicato «una soluzione privata della crisi, che consenta il superamento in via definitiva delle attuali difficoltà» della Banca ligure.

Secondo gli analisti di Bloomberg



di Carige nelle gestioni patrimoniali sarebbe di 21,8 miliardi di euro, pari al 22 per cento dell'attuale base di Monte dei Paschi di Siena. Le sovrapposizioni territoriali in Lombardia e in Toscana, poi, sarebbero

compensate da un rafforzamento in Piemonte, Liguria e Veneto. Tuttavia - come testimonia la bozza di Srep della Banca centrale europea, diffusa da Mps lo scorso 11 gennaio in vista di una possibile nuova emissione di obbligazioni garantite - Siena non è

ancora fuori pericolo, nonostante il rapporto tra crediti deteriorati ed attivi sia sceso dal 35 al 16% per effetto delle ultime cessioni di inizio anno. Insieme, però le due Banche potrebbero sviluppare sinergie di costo stimate «fino al 20%». Inoltre, la capitalizzazione di Carige di 84,2 milioni di euro allo scorso 2 gennaio, giorno della sospensione in Borsa decisa da **Consob**, consentirebbe un avviamento negativo (badwill), ossia un valore economico del capitale inferiore a quello del patrimonio netto delle due banche, che potrebbe servire per rafforzare ulteriormente la copertura sulle sofferenze, in vista anche della richiesta della **Bce** di svalutarle tutte entro il 2026.



Intelligence, in una fusione a due l'apporto di Carige nelle gestioni



«SINERGIE RAGGIUNGIBILI»

Mps-Carige, gli analisti dicono sì

MILANO - Un matrimonio tra Mps e Carige avrebbe senso «soltanto con l'intervento del Governo». Lo sostengono alcuni analisti all'indomani del via libera della Bce a emissioni obbligazionarie per 2 miliardi garantite dal Tesoro. L'ipotesi di matrimonio tra l'ex malato senese e l'Istituto ligure commissariato dalla stessa Bce è stata giudicata di recente «rischiosa» dalla Uilca-Uil, che ha indicato «un 10-15 per cento di sportelli sovrapponibili» che «potrebbero essere riallocati o chiusi». Il sindacato ha poi

espresso «forte titubanza sul fatto che due banche in difficoltà insieme possano risolvere i loro problemi». Secondo gli analisti di Bloomberg Intelligence, invece, dopo la pulizia fatta a Siena sul fronte dei crediti deteriorati e con la disponibilità del Tesoro a garantire l'aumento di capitale precauzionale di Genova, la fusione tra i due Istituti consentirebbe «sinergie raggiungibili se Carige riesce ad allineare il proprio rapporto costi/ricavi a quello di Montepaschi».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Nozze Mps-Carige? Solo con l'intervento statale

Fusione possibile secondo molti analisti finanziari, rischiosa invece per i sindacati

MILANO

● Il via libera di venerdì della Bce a procedere con emissioni obbligatorie per 2 miliardi garantite dal Tesoro, con un possibile miliardo aggiuntivo, apre le danze sul destino di Carige, commissariata dall'Eurotower lo scorso 2 gennaio. La liquidità in arrivo e il piano industriale previsto per la fine di febbraio, dovrebbero spianare il terreno per un possibile matrimonio. Tra le ipotesi che si fanno c'è quella di Mps, la cui unione con Carige, secondo al-

cuni analisti, avrebbe senso «soltanto con l'intervento del governo». Un'ipotesi «rischiosa» invece secondo la Uilca-Uil, che ha indicato «un 10-15 per cento di sportelli sovrapponibili» destinati alla chiusura o alla cessione. Il sindacato ha poi espresso «forte titubanza sul fatto che due banche in difficoltà insieme possano risolvere i loro problemi». Secondo gli analisti di Bloomberg Intelligence, invece, dopo la pulizia di Siena sugli Npl e con la garanzia del Tesoro su un aumento di capitale precauzionale di Genova, la fusione consentirebbe «siner-

gie raggiungibili se Carige riesce ad allineare il proprio rapporto costi/ricavi a quello di Montepaschi».

A parlare di operazione «non sostenibile» è stato mercoledì scorso il sottosegretario alla presidenza del consiglio Stefano Buffagni, vicino al vicepresidente del consiglio Luigi Di Maio, favorevole alla creazione di un «terzo polo» bancario, con il pubblico che «fa una regia facendo in modo che certi manager mettano da parte i loro egoismi personali per difendere le poltrone e si lavori in un'ottica di sistema». Un modo per ipo-

tizzare una fusione tra più soggetti, allargata magari a Ubi Banca e a Banco Bpm. Il giorno successivo, invece, il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha auspicato «una soluzione privata della crisi, che consenta il superamento in via definitiva delle attuali difficoltà» della Banca ligure. Secondo gli analisti di Bloomberg Intelligence in una fusione a due

l'apporto di Carige nelle gestioni patrimoniali sarebbe di 21,8 miliardi, pari al 22% dell'attuale base di Mps. Le sovrapposizioni territoriali in Lombardia e in Toscana, poi, sarebbero compensate da un rafforzamento in Piemonte, Liguria e Veneto. Tuttavia - come testimonia la bozza di Srep della Bce diffusa da Mps lo scorso 11 gennaio in vista di una possibile nuova emissione di obbligazioni

garantite - Siena non è ancora fuori pericolo, nonostante il rapporto tra crediti deteriorati ed attivi sia sceso dal 35 al 16% per effetto delle ultime cessioni di inizio anno. Insieme, però le due banche potrebbero sviluppare sinergie di costo stimate «fino al 20%». Inoltre, la capitalizzazione di Carige di 84,2 milioni di euro allo scorso 2 gennaio, giorno della sospensione in Borsa decisa da Consob, consentirebbe un avviamento negativo (badwill), ossia un valore economico del capitale inferiore a quello del patrimonio netto delle due banche, che potrebbe servire per rafforzare ulteriormente la copertura sulle sofferenze, in vista anche della richiesta della Bce di svalutarle tutte entro il 2026.

— Paolo Verdura



La sede romana di Banca Carige

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BANCHE. Analisti ottimisti sulle sinergie

Nozze Carige-Mps Strada praticabile col Tesoro in campo

Ma per la Uilca-Uil è rischioso
Molti sportelli sarebbero chiusi

ROMA

Il via libera della Bce a procedere con emissioni obbligatorie per 2 miliardi garantite dal Tesoro, con un possibile miliardo aggiuntivo, apre le danze sul destino di Carige, commissariata dall'Eurotower lo scorso 2 gennaio. La liquidità in arrivo e il piano industriale previsto per la fine di febbraio, dovrebbero spianare il terreno per un possibile matrimonio. Tra le ipotesi che si fanno c'è quella di Mps, la cui unione con Carige, secondo alcuni analisti, avrebbe senso «soltanto con l'intervento del Governo». Un'ipotesi «rischiosa» invece secondo la Uilca-Uil, che ha indicato «un 10-15% di sportelli sovrapponibili» destinati alla chiusura o alla cessione. Il sindacato ha poi espresso «forte titubanza sul fatto che due banche in difficoltà insieme possano risolvere i loro problemi». Secondo gli analisti di Bloomberg Intelligence, invece, dopo la pulizia di Siena sugli Npl e con la garanzia del Tesoro su un aumento di ca-



La sede romana di Carige. ANSA

pitale precauzionale di Genova, la fusione consentirebbe «sinergie raggiungibili se Carige riesce ad allineare il proprio rapporto costi/ricavi a quello di Montepaschi». A parlare di operazione «non sostenibile» è stato mercoledì scorso il sottosegretario alla presidenza del consiglio Stefano Buffagni, vicino al vicepresidente del consiglio Luigi Di Maio, favorevole alla creazione di un «terzo polo» bancario con una fusione allargata magari a Ubi Banca e a Banco BPM. ■



Sì dagli analisti dopo il via libera della Bce

Carige: se c'è lo Stato, nozze possibili con Mps

Coi bond garantiti dal Tesoro il "matrimonio" potrebbe realizzarsi

Paolo Verdura

MILANO

Il via libera di ieri della Bce a procedere con emissioni obbligazionarie per 2 miliardi garantite dal Tesoro, con un possibile miliardo aggiuntivo, apre le danze sul destino di Carige, commissariata dall'Eurotower lo scorso 2 gennaio. La liquidità in arrivo e il piano industriale previsto per la fine di febbraio, dovrebbero spianare il terreno per un possibile matrimonio. Tra le ipotesi che si fanno c'è quella di Mps, la cui unione con



Banca Carige La liquidità in arrivo sarebbe un buon biglietto da visita

Carige, secondo alcuni analisti, avrebbe senso «soltanto con l'intervento del Governo». Un'ipotesi «rischiosa» invece secondo la Uilca-Uil, che ha indicato «un 10-15 per cento di sportelli sovrapponibili» destinati alla chiusura o alla cessione. Il sindacato ha poi espresso «forte titubanza sul fatto che due banche in difficoltà insieme possano risolvere i loro problemi». Secondo gli analisti di Bloomberg Intelligence, invece, dopo la pulizia di Siena sugli Npl e con la garanzia del Tesoro su un aumento di capitale precauzionale di Genova, la fusione consentirebbe «sinergie raggiungibili se Carige riesce ad allineare il proprio rapporto costi/ricavi a quello di Montepaschi».

A parlare di operazione «non sostenibile» è stato mercoledì scorso il sottosegretario alla presidenza del consiglio Stefano Buffagni, vicino al vicepresidente del consiglio Luigi Di Maio, favorevole alla creazione di un «terzo polo» bancario, con il pubblico che «fa una regia facendo in modo che certi manager mettano da parte i loro egoismi personali per difendere le poltrone e si lavori in un'ottica di sistema». Un modo per ipotizzare una fusione tra più soggetti, allargata magari a Ubi Banca e a Banco Bpm. Il giorno successivo, invece, il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha auspicato «una soluzione privata della crisi, che consenta il superamento in via definitiva delle attuali difficoltà» della Banca ligure.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BANCHE. Analisti ottimisti sulle sinergie

Nozze Carige-Mps Strada praticabile col Tesoro in campo

Ma per la Uilca-Uil è rischioso
Molti sportelli sarebbero chiusi

ROMA

Il via libera della Bce a procedere con emissioni obbligatorie per 2 miliardi garantite dal Tesoro, con un possibile miliardo aggiuntivo, apre le danze sul destino di Carige, commissariata dall'Eurotower lo scorso 2 gennaio. La liquidità in arrivo e il piano industriale previsto per la fine di febbraio, dovrebbero spianare il terreno per un possibile matrimonio. Tra le ipotesi che si fanno c'è quella di Mps, la cui unione con Carige, secondo alcuni analisti, avrebbe senso «soltanto con l'intervento del Governo». Un'ipotesi «rischiosa» invece secondo la Uilca-Uil, che ha indicato «un 10-15% di sportelli sovrapponibili» destinati alla chiusura o alla cessione. Il sindacato ha poi espresso «forte titubanza sul fatto che due banche in difficoltà insieme possano risolvere i loro problemi». Secondo gli analisti di Bloomberg Intelligence, invece, dopo la pulizia di Siena sugli Npl e con la garanzia del Tesoro su un aumento di ca-



La sede romana di Carige ANSA

pitale precauzionale di Genova, la fusione consentirebbe «sinergie raggiungibili se Carige riesce ad allineare il proprio rapporto costi/ricavi a quello di Montepaschi». A parlare di operazione «non sostenibile» è stato mercoledì scorso il sottosegretario alla presidenza del consiglio Stefano Buffagni, vicino al vicepresidente del consiglio Luigi Di Maio, favorevole alla creazione di un «terzo polo» bancario con una fusione allargata magari a Ubi Banca e a Banco BPM. •

La banca emette due miliardi di obbligazioni garantite dallo Stato: non possono essere acquistate dai risparmiatori

Carige, ecco costi e rendimenti del bond riservato agli istituzionali

IL CASO

Gilda Ferrari / 6

Dopo il vi-
sione
GENOVA

due miliardi di obbli-
gazioni garantite
dallo Stato. Sta per
emetterle Carige,

la Banca della Com-
missione europea, cogliendo
una delle due possibilità (l'al-
tra è la ricapitalizzazione
pubblica precauzionale) of-
ferte dal decreto legge appro-
vato a inizio mese per con-
sentire all'istituto di traghettare su lidi più sicuri di quelli
attuali salvaguardando l'atti-

**Secondo Bloomberg
la fusione con Mps
è possibile «se lo Stato
ricapitalizza Carige»**

**Gli analisti: «Sinergie
solo se Genova allinea
il rapporto costi/ricavi
con il Montepaschi»**

vità e senza perdere la fiducia
dei risparmiatori.

Le obbligazioni sono desti-
nate a investitori istituzionali,
il risparmiatore non avrà dun-
que la possibilità di acquistarle.
L'intenzione è emettere
due tranches da un miliardo
ciascuna, con durata di 12 e
18 mesi. I bond saranno emes-
si a breve, «una volta comple-

tati gli adempimenti tecnici». Il tasso di rendimento deve ancora essere stabilito, ma di sicuro sarà più basso di quello del bond da 320 milioni sotto-



L'insegna all'ultimo piano della sede di Carige a Genova

rio del Fondo Interbancario prima che l'aumento di capitale destinato a rimborsarlo fosse stoppato da Malacalza Investimenti. In quel caso il bond aveva un rendimento del 13%, balzato poi al 16% a seguito della mancata ricapitalizzazione da 400 milioni.

Nel caso delle obbligazioni con garanzia pubblica che Carige sta per emettere, fonti finanziarie ipotizzano un tasso di rendimento «con un piccolo premio sui Btp». Si parla quindi di percentuali a una cifra, «intorno al tre cento», stima un'altra fonte finanziaria. Si tratta di ipotesi, il tasso sarà comunque stabilito a breve.

Altrettanto a breve sarà calcolato il costo dell'operazione per la banca. Ottenere la garanzia comporta un corrispettivo che Carige riconoscerà allo Stato: il metodo di calcolo è stabilito dall'articolo 6 del decreto legge. «Gli oneri economici sono determinati sulla base della valutazione del rischio dell'operazione» si legge nel testo che dettaglia le modalità di calcolo del rischio in base a diversi parametri.

La liquidità in arrivo grazie al bond e il piano industriale che i commissari presenteranno entro il 26 febbraio dovrebbero spianare il terreno per un possibile matrimonio. Tra le

ipotesi di fusione circolate c'è

quella con Mps, che secondo alcuni analisti avrebbe senso «soltanto con l'intervento del governo» nel capitale di Carige. Una fusione Carige-Mps è giudicata «rischiosa» dalla Uilca-Uil, che ha indicato «un 10-15 per cento di sportelli sovrapponibili» destinati alla chiusura o alla cessione. Il sindacato ha inoltre espresso «forte titubanza sul fatto che due banche in difficoltà insieme possano risolvere i loro problemi».

Secondo gli analisti di Bloomberg Intelligence, invece, dopo la pulizia di Siena sugli Npl e con un aumento di capitale pubblico su Genova, la

fusione consentirebbe «sinergie raggiungibili se Carige riesce ad allineare il proprio rapporto costi/ricavi a quello di Montepaschi».

A parlare di operazione «non sostenibile» è stato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Stefano Bufagni, favorevole alla creazione di un «terzo polo» bancario, con il pubblico che «fa una regia facendo in modo che certi manager mettano da parte i loro egoismi per difendere le poltrone e si lavori in un'ottica di sistema». Il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, ha auspicato «una soluzione privata, che consenta il superamento in via definitiva

BALOSTRO



delle attuali difficoltà» della banca ligure. Sempre secondo Bloomberg Intelligence, in una fusione l'apporto di Carige nelle gestioni patrimoniali sarebbe di 21,8 miliardi, il 22% dell'attuale base di Mps. Le sovrapposizioni territoriali in Lombardia e Toscana sarebbero compensate da un rafforzamento in Piemonte, Liguria e Veneto. Mps però non è ancora fuori pericolo, nonostante il rapporto tra Npl e attivi sia sceso dal 35 al 16%. Carige e Mps insieme, tuttavia, potrebbero sviluppare sinergie di costo stimate «fino al 20 per cento», sostengono gli analisti di Bloomberg. —

«Mps-Carige, nozze sostenibili»

Gli analisti: sì al matrimonio «ma solo con l'intervento del Governo»

IL VIA LIBERA della Bce a procedere con emissioni obbligazionarie per 2 miliardi garantite dal Tesoro, con un possibile miliardo aggiuntivo, apre le danze sul destino di Carige, commissariata dall'Eurotower lo scorso 2 gennaio. La liquidità in arrivo e il piano industriale previsto per la fine di febbraio, dovrebbero spianare il terreno per un possibile matrimo-

nio. Tra le ipotesi che si fanno c'è quella di Mps, la cui unione con Carige, secondo alcuni analisti, avrebbe senso «soltanto con l'intervento del Governo». Un'ipotesi «rischiosa» invece secondo la **Uilca-Uil**, che ha indicato «un 10-15 per cento di sportelli sovrapponibili» destinati alla chiusura o alla cessione. Secondo gli analisti di Bloomberg Intelligence, inve-

ce, dopo la pulizia di Siena sugli Npl e con la garanzia del Tesoro su un aumento di capitale precauzionale di Genova, la fusione consentirebbe «sinergie raggiungibili se Carige riesce ad allineare il proprio rapporto costi/ricavi a quello di Montepaschi». A parlare di operazione «non sostenibile» era stato mercoledì scorso il sottosegretario alla Presidenza del consiglio

Stefano Buffagni, vicino a Luigi Di Maio, favorevole alla creazione di un «terzo polo» bancario, con il pubblico che «fa una regia facendo in modo che certi manager mettano da parte i loro egoismi personali per difendere le poltrone e si lavori in un'ottica di sistema». Un modo per ipotizzare una fusione tra più soggetti, allargata magari a Ubi Banca e a Banco BPM. Il giorno successivo, invece, il ministro dell'Economia Giovanni Tria aveva auspicato «una soluzione privata della crisi, che consenta il superamento in via definitiva delle attuali difficoltà» della Banca ligure. Secondo gli analisti di Bloomberg Intelligence in una fusione a due l'apporto di Carige nelle gestioni patrimoniali sarebbe di 21,8 miliardi, pari al 22% dell'attuale base di Mps. Tuttavia Siena non sarebbe ancora fuori pericolo, nonostante il rapporto tra crediti deteriorati ed attivi sia sceso dal 35 al 16%

per effetto delle ultime cessioni di inizio anno. Insieme, però le due banche potrebbero sviluppare sinergie di costo «fino al 20%».

IL GIUDIZIO
Per gli esperti
di Bloomberg
Intelligence, la fusione
tra i due istituti
di credito è possibile



ECONOMIA&MARITTIMO

La banca emette due miliardi di obbligazioni garantite dallo Stato: non possono essere acquistate dai risparmiatori

Carige, ecco costi e rendimenti del bond riservato agli istituzionali

IL CASO

Gilda Ferrari / GENOVA

Due miliardi di obbligazioni garantite dallo Stato. Sta per emetterle Carige, dopo il via libera della Commissione europea, cogliendo una delle due possibilità (l'altra è la ricapitalizzazione pubblica precauzionale) offerte dal decreto legge approvato a inizio mese per consentire all'istituto di traghettare su lidi più sicuri di quelli attuali salvaguardando l'atti-

tati gli adempimenti tecnici». Il tasso di rendimento deve ancora essere stabilito, ma di sicuro sarà più basso di quello del bond da 320 milioni sottoscritto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario prima che l'aumento di capitale destinato a rimborsarlo fosse stoppato da Malacalza Investimenti. In quel caso il bond aveva un rendimento del 13%, balzato poi al 16% a seguito della mancata ricapitalizzazione da 400 milioni.

Nel caso delle obbligazioni con garanzia pubblica che Carige sta per emettere, fonti finanziarie ipotizzano un tasso di rendimento «con un piccolo premio sui Btp». Si parla quindi di percentuali a una cifra, «intorno al tre cento», stima un'altra fonte finanziaria. Si tratta di ipotesi, il tasso sarà comunque stabilito a breve.

Altrettanto a breve sarà calcolato il costo dell'operazione per la banca. Ottenere la garanzia comporta un corrispettivo che Carige riconoscerà allo Stato: il metodo di calcolo è stabilito dall'articolo 6 del decreto legge. «Gli oneri economici sono determinati sulla base della valutazione del rischio dell'operazione» si legge nel testo che dettaglia le modalità di calcolo del rischio in base a diversi parametri.

La liquidità in arrivo grazie al bond e il piano industriale che i commissari presenteranno entro il 26 febbraio dovrebbero spianare il terreno per un possibile matrimonio. Tra le



L'insegna all'ultimo piano della sede di Carige a Genova

BALOSTRO

Secondo Bloomberg la fusione con Mps è possibile «se lo Stato ricapitalizza Carige»

Gli analisti: «Sinergie solo se Genova allinea il rapporto costi/ricavi con il Montepaschi»

vità e senza perdere la fiducia dei risparmiatori.

Le obbligazioni sono destinate a investitori istituzionali, il risparmiatore non avrà dunque la possibilità di acquistarle. L'intenzione è emettere due tranche da un miliardo ciascuna, con durata di 12 e 18 mesi. I bond saranno emessi a breve, «una volta comple-

ipotesi di fusione circolate c'è quella con Mps, che secondo alcuni analisti avrebbe senso «soltanto con l'intervento del governo» nel capitale di Carige. Una fusione Carige-Mps è giudicata «rischiosa» dalla Uilca-Uil, che ha indicato «un 10-15 per cento di sportelli sovrapposibili» destinati alla chiusura o alla cessione. Il sindacato ha inoltre espresso «forte titubanza sul fatto che due banche in difficoltà insieme possano risolvere i loro problemi».

Secondo gli analisti di Bloomberg Intelligence, invece, dopo la pulizia di Siena sugli Npl con un aumento di capitale pubblico su Genova, la

fusione consentirebbe «sinergie raggiungibili se Carige riesce ad allineare il proprio rapporto costi/ricavi a quello di Montepaschi».

A parlare di operazione «non sostenibile» è stato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Stefano Bufagni, favorevole alla creazione di un «terzo polo» bancario, con il pubblico che «fa una regia facendo in modo che certi manager mettano da parte i loro egoismi per difendere le poltrone e si lavori in un'ottica di sistema». Il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, ha auspicato «una soluzione privata, che consenta il superamento in via definitiva

delle attuali difficoltà» della banca ligure. Sempre secondo Bloomberg Intelligence, in una fusione l'apporto di Carige nelle gestioni patrimoniali sarebbe di 21,8 miliardi, il 22% dell'attuale base di Mps. Le sovrapposizioni territoriali in Lombardia e Toscana sarebbero compensate da un rafforzamento in Piemonte, Liguria e Veneto. Mps però non è ancora fuori pericolo, nonostante il rapporto tra Npl e attivi sia sceso dal 35 al 16%. Carige e Mps insieme, tuttavia, potrebbero sviluppare sinergie di costo stimate «fino al 20 per cento», sostengono gli analisti di Bloomberg. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

